

DAN. (*animandosi*) Sangue per sangue!

MUR. (*camminando a gran passi*)

Irlandesi, Irlandesi! assassinate

Vilmente un uom che vi recava amico

La parola di pace e di perdono!

Onde farvi piegar le ardite fronti

Non più venir vedrete

Un altro ambasciator; ma un tal guerriero,

Che col ferro e col foco il vostro eccesso

Ben punire saprà!

(*fermandosi avanti a Dan e additando la carta*)



MUR. (*a Daniele appuntando la carta*)

Vedete un burrone... un bosco... un torrente?

DAN. Li vedo.

MUR. Qui stanno i nostri soldati...

Là stanno i nemici!... Che dite, o tenente?

Che far pensereste?...

DAN. (*dopo avere osservato per lungo tempo con grande attenzione, indicando a caso un punto della carta*)

Farei che attaccati

Qui fossero...

MUR. Appunto, movendo al burrone
Coll' ala sinistra.

DAN. Movendo al burrone.

MUR. Ma se l' inimico, quel bosco girando,
Vi coglie alle spalle, voi come salvate
Il centro?...

DAN. Voi come fareste?

MUR. Passando

Di dietro il torrente... E voi che pensate?

DAN. Passando il torrente di dietro.

ANNA

Er, che l'onor contamina
Ebbe da me un cortello...

Per lui, signore, io palpito,

Ardo per lui d'amore;

Fate ch'ei voglia rendermi

La fè, la mano e il core...

DAN. (*correndo di qua e di là sbatordito*)

Che cicilio! che assedio!

Ognuno mi domanda!

IL
BIRRAJO DI PRESTON

MELODRAMMA GIOSO IN TRE ATTI



Per brevità: Il terzo Atto comincerà alla terza Scena, e nel duetto a 2 bassi in luogo del primo tempo, Va benone si signore, verrà cantato invece il presente:

- DAN. Ma per bacco, son stucco, e stordito
D'una parte che ben non mi va.
TOB. Zitto là se mi manchi al partito,
Poltronaccio un eccidio sarà.
DAN. Forse che per l'amato fratello
Abbastanza non feci finor?
TOB. Arrestar non ti dei sul più bello,
Ce ne andrebbe la vita e l'onor.
DAN. Ma ti par che un birraio alla lunga
Possa far da smargiasso, e guerrier.
TOB. Arrestarti non dei nel più bello,
Ce ne andrebbe la vita e l'onor.

(Ora segue il stampato:)

- DAN. (Ma guardate che rettorica, ecc,

LB.0065. a 1

00173

PERSONAGGI IL ATTORI
BIRRAJO DI PRESTON

MELODRAMMA GIOSO IN TRE ATTI

DI

FRANCESCO GUIDI

MUSICA DEL MAESTRO

LUIGI RICCI

Da rappresentarsi

AL TEATRO RE

La Primavera del 1854.



MILANO

COI TIPI DI FRANCESCO LUCCA.

BIRRALLO DI PRESTON

Il presente Libretto, essendo di esclusiva proprietà dell'Editore Francesco Tucca, restano diffidati i signori Tipografi di astenersi dalla ristampa dello stesso senza averne ottenuto il permesso dal su citato editore proprietario.



COI TIPI DI FRANCESCO TUGCA

PERSONAGGI

ATTORI

DANIELE ROBINSON, fabbricante
di birra sig. Carlo Cambiaggio
GIORGIO, tenente, suo gemello . . . sig. N. N.
EFFY, fidanzata di Daniele . . . sig.^a Elisa Lipparini
TOBIA, sergente sig. Orazio Bonafos
Sir OLIVIERO JENKINS, capitano di marina sig. Errani Achille
Miss ANNA, sua sorella . . . sig.^a Enrichetta Lauretti
Lord MURGRAVE, generale, comandante l'armata inglese . . . sig. Giuseppe Maccani
LOVEL, aiutante di campo del generale sig. Fiorentino Viotti
BOB, primo operaio della birreria di Daniele sig. Giuseppe Maccani

CORI E COMPARSE

Signori e Dame della Corte — Officiali e Soldati inglesi.
Operai di birreria — Amici e parenti di Daniele.

L'azione ha luogo in Inghilterra nel 1745; il primo atto a Preston, il secondo all'accampamento dell'armata inglese, il terzo al reale castello di Windsor.

I versi virgolati si omettono.

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Cortile di una birreria. — A dritta l'ingresso della fabbrica. — A sinistra, la casa con una scala rustica. — Il fondo è chiuso da un muro con larga porta. — Carriuole, sacchi di luppoli, arnesi per la fabbricazione della birra, ecc. — Una campana collocata presso la fabbrica. — Una panca vicino alla scala.

All'alzarsi del sipario **BOB** suona la campana per chiamare gli Operai al lavoro; essi accorrono allegramente.

BOB e Coro

Amicì, alla fabbrica

Allegri corriamo!

Con biade e con luppoli

La birra facciamo...

Il nostro è il migliore

D'ogni altro mestier:

Facciamo un liquore

Che arreca piacer!

(s'incamminano alla fabbrica)

SCENA II.

DANIELE e detti.

DAN. *(discendendo allegrissimo dalla scala)*

Fermatevi... ascoltatevi...

Oggi è vacanza..., è festa!

BOB e Coro

Qual novità? Spiegatevi...

Qual buona nuova e questa,

Padron Daniele?

DAN.

Uditemi.

È cosa naturale:
Quest'oggi io stringo il vincolo
D'amor matrimoniale...

BOB e CORO

Come? Voi sposo?

DAN.

Sì!

BOB e CORO

E la sposina?...

DAN.

Effy!

BOB e CORO

Chi miglior poteva sceglierla,
Chi più buona e chi più bella?
Come Effy non ha donzella*
La bellezza ed il candor!
È una gemma preziosissima,
È l'emblema dell'amor!

DAN. *(levando dalla sua tasca un sacchetto di monete)*

Bravi! bravi! Il mio contento
È maggior con voi diviso!
Or coll'oro e coll'argento
Rallegrate il vostro viso...
Qui... venite a me d'intorno...

(tutti lo circondano)

Prendi!.. prendi!.. A te!.. a te!

(distribuisce alcune monete)

BOB e CORO

Grazie! grazie!...

DAN.

In questo giorno

Son felice più d'un re!
Di monete ho un qualche sacco:
Non ancor mi pesan gli anni:
Sono vegeto, e per bacco!
Non ho rughe, non malanni...
Mi mancava un po' d'amore,
E una sposa ho già trovata
Che m'ha dato il suo bel core,
Che la mano mi darà!
Questa cara innamorata
Alla prole penserà!
Popolar di figli miei
Io vedrò la birreria...

Già son quattro... e cinque... e sei!
Oh! che amabil compagnia!
Io vedrò su i miei ginocchi
Questi figli far balocchi,
Questi figli che saranno
La delizia del papà!
Ed ogni anno — cresceranno
In sostanza e quantità!

BOB e CORO Questo è il giorno avventurato,
Che beato — vi farà!

DAN.

Cercate, trovate in tutti i contorni

I flauti, i timballi, i pifferi, i corni...
Io mentre mi sposo l'amabil compagna
Vo' fare baldoria, tripudio e eucagna...
Chiamate i vicini, gli amici, i parenti...
Un pranzo ordinate almeno per venti;
Ma no... sarei trenta, cinquanta o sessanta;
Si mangia e si beve, si ride e si canta:

Ecciva la sposa! Ecciva Daniele!

Udrò queste voci d'intorno echeggiar.

Oh gioia! oh contento! oh luna di miele!

Potrò colla sposa allegro ballar!...

BOB e CORO Evviva la sposa! Evviva Daniele!

Mangiare potremo, ballare e cantar!

(si allontanano tutti saltando dalla porta del fondo, meno Daniele e Bob)

SCENA III.

DANIELE e BOB.

DAN. O Bob, m'affido a te. Se in tanta festa
Svapora la mia testa,
Tieni in tuono la tua... M'intendi?

BOB

Intendo.

DAN. Bada che il pranzo sia
Fatto alla grande e senza economia.
Non ti scordare i suoni e i suonatori;
Chè appena s'è pranzato

Il ballo è buono per la digestione.

Una illuminazione.

Prepara per la sera,

E i rinfreschi, i caffè...

BOB. A tutto io penso;

Contate pur su me... (per partire)

DAN. Senti, a proposito!

Faceva uno sproposito:

Io mi scordava dirti che un buon letto

E un posto a mensa devi preparare

Pel mio caro fratello

Giorgio...

BOB. Giorgio?

DAN. Il mio Giorgio, il mio gemello.

Nol vidi da due anni...

BOB. Ed ei verrà?

DAN. Lo spero,

Se quel brutto mestiero

Di stare tra le palle e la mitraglia

A lui permette di accettar l'invito.

BOB. Corro tutto a eseguir...

DAN. Tu m'hai capito! (partono)

SCENA IV.

EFFY in gran toletta, giungendo tutta lieta.

La vecchia Magge — ognor mi dice:

A te felice — sorride amor!

La buona vecchia — no, non menti:

Questo è di nozze, — di festa il dì!

A me felice — sorride amor!

Immensa gioia — m'inonda il cor!

Sono bella e son graziosa,

Sono fresca come rosa!

Col fulgor del mio visetto

So destare immenso affetto:

Mille amanti — spasimanti

Ho veduto delirar!

L'arte anch'io conosco un poco

Delle tenere smorfiette,

So alternare a tempo e loco

Occhiatine e parolette;

Mille amanti — spasimanti

Ho veduto delirar!

Prometteva ognun sposarmi,

Ma nessun fu a me fedele...

Ho dovuto contentarmi

Della mano di Daniele:

Egli è un uomo il mio tutore

Saggio, ricco e di buon cuore.

Ed amante — spasimante

L'ho veduto delirar!

SCENA V.

DANIELE e detta.

DAN. Eccomi, o sposa, a te. Corpo di bacco!

D'orefice mi sembri una bottega!

Tu brilli come un sole!

EFFY. In questi raggi

Chiara tu vedi espressa

La generosità della tua mano,

L'autore del tuo cor!...

DAN. (girando a lei d'intorno) — Come sei bella!

Come sei cara... come sei vezzosa!

Fra poco, idolo mio,

Con tutto il core io ti darò l'anello.

EFFY. Felice io voglio farti...

DAN. E non ti manca

Il modo!

EFFY. Io sempre t'amerò!

DAN. Io sempre

Vicino a te starò! — Oh! se in tal punto

Fra noi giungesse Giorgio

Mio fratello tenente, allora pieno

Sarebbe il mio contento!...

EFFY Conoscer bramo anch'io questo tuo prode
Fratello militare;
Scriver gli dèi che ottenga il suo congedo,
E stia sempre con noi.

DAN. *(da sè)* — *(Sempre con noi!...)*
Quando sarò marito...
Non mi par...)

EFFY Ma che dici?

DAN. Eh! nulla, nulla...

Era un'idea che mi passava in testa!

EFFY Io che son la tua sposa

Ho dritto di saper...

DAN. È ver. — Pensava

Ch'è meglio in tal momento

Se ne resti il mio Giorgio al reggimento.

EFFY Ma perchè?

DAN. Dèi saper che il mio fratello

Nacque con me gemello,

E a me così assomiglia

Che spesso ognun ci piglia

L'uno per l'altro: e non vorrei...

EFFY Cotanto
Simili siete voi?

DAN. Simili affatto:

Uno è l'original, l'altro è il ritratto.

EFFY Questa viva somiglianza

È uno scherzo di natura...

DAN. Sì; ma in questa circostanza

Mi sconcerta e fa paura...

EFFY Dimmi il vero, o amato sposo,

Dimmi il ver, sei tu geloso?

DAN. E di te, diletta mia,

E di te chi nol saria?

EFFY Ma un fratello!...

DAN. Ha tutto eguale:

Occhi... orecchie... bocca... naso...

EFFY A sedurmi alcun non vale!

DAN. Io ne stono persuaso,
Cara Effy!... ma l'apparenza
Ti potria forse ingannar!

a 2

Su cerchiamo con prudenza

Un rimedio a questo affar. *(Daniele prende Effy sotto il braccio e passeggia con essa pensando.)*

DAN. Pensiamo insieme...

EFFY Ah sì, pensiamo...

DAN. Hai tu trovato?

EFFY Nulla!

DAN. Cospetto!

Eccolo il mezzo!...

EFFY Quale? sentiamo...

DAN. È un'invenzione particolar,

Che può produrre un buon effetto,

E ad ogni equivoco può rimediar!

Quando a te verrò, mia vita,

Tu m'udrai cantar l'arietta

Della bella canzonetta,

Che cantava un cacciator

Per cercar conforto e aita

Alla donna del suo cor:

O montanina amabile

Luce degli occhi miei,

Per te sospiro e spasimo,

L'anima mia tu sei...

Vieni, mia cara, affrettati;

Ti moca il mio penar!

O montanina amabile,

Non farmi sospirar!

EFFY Un'astuzia hai tu trovata *(ridendo)*

Eccellente e portentosa!

Se tu canti, la tua sposa

Non t'insidia un traditor!

«A memoria ho già imparata

«La canzon del cacciator:

»O montanina amabile,
 »Luce degli occhi miei;
 »Per te sospiro e spasimo,
 »L'anima mia tu sei...
 »Vieni, mia cara, affrettati;
 »Ti muova il mio penar!
 »O montanina amabile,
 »Non farmi sospirar!

DAN. Brava! — Proviamo... scostati...

Mettiti in lontananza...

Fingi che sia la stanza...

Tu vedi un uom venir...

S'egli non canta, fuggilo!

EFFY (da sè mentre si allontana da Daniele, e va a sedere

(Mi voglio divertirl...) sulla panca)

(Daniele finge di entrare furtivo, si avvicina
 cautamente ad Effy senza cantare, e l'abbraccia. Essa non lo respinge)

DAN. Qual tradimento orribile!

Io sono disperato!...

EFFY »Perchè quell'ira? ah! misera!...

DAN. »Ma io non ho cantato!

EFFY »Fu errore; perdonatemi...

»Mai più non lo farò!...

a 2

DAN. (da sè, in collera)

»(Se prima di sposarla

»Mi fa di questi errori,

»Chi sa quanti peggiori

»Col tempo ne farà!)

EFFY (da sè, ridendo)

»(Ah! ah! fra i denti parla,

»Si adira il caro sposo;

»Ma quell'umor geloso

»Cangiar con me dovrà!)

DAN. (a Effy) »Ricominciamo...

EFFY (allontanandosi da lui) »Subito...

DAN. »Canto; ascoltar mi dèi.

»O montanina amabile,

»Luce degli occhi miei...

(Daniele cantando va per abbracciare Effy. Essa lo respinge bruscamente e si allontana.)

DAN. »Qual tradimento orribile!

»Io sono disperato!...

EFFY Placa quell'ira, e ascoltami;

Ti calma, o sposo amato!

DAN. Che dir mi puoi?

EFFY (facendogli una carezza) Che un poco

Errai con te per gioco;

Ma la lezion benissimo

Ho nella mente e in cor!

DAN. »Davver?

EFFY »Davvero!

DAN. »Giuralo!

»Giuro pel nostro amor!

a 2

EFFY e DAN. O mi o Daniele amabile,

a sposina

Luce degli occhi miei,

Per te sospiro e spasimo,

L'anima mia tu sei.

Vieni, a sposarmi affrettati;

Non farmi più penar!

O mi o Daniele amabile,

a sposina

Non farmi sospirar. (entrano in casa)

SCENA VI.

BOB, e gli AMICI e PARENTI di Daniele, che giungono dalla porta del fondo. Le donne recano mazzolini di fiori, gli uomini varii strumenti musicali.

Coro.

DONNE Del cor nostro un umil pegno

Offrirem con questi fiori;

Sono i simboli migliori
Della gioia e dell'amor!
BOB e UOMINI Lieti canti e lieti evviva
Risuonar faremo intorno:
Consacrato è questo giorno
Alla gioia ed all'amor!
TUTTI Corrisponda ai nostri canti
L'esultanza d'ogni cor!
(tutti insieme salgono la scala che mette alla casa)

SCENA VII.

TOBIA giunge agitato.

VOCI DI DENTRO

Viva Daniel!
TOB. Che ascolto!...
VOCI DI DENTRO
Viva la sposa!
TOB. In qual momento io giungo!...
Forse Giorgio alle nozze del fratello
Il suo dovere obblia... Entriamo...
(si arresta) E s'egli
Qui non si trova, a che di questa gente
Devo la gioia funestar?... Ma pure...
Entriam... (si avvia verso la scala)

SCENA VIII.

DANIELE, EFFY e detto.

DAN. (a Effy, discendendo la scala)
L'ho veduto: è desso!
(andando incontro al sergente) Tobia!
Qual nuova recate di Giorgio tenente?...
TOB. Ei qui non si trova in tua compagnia?
DAN. No!
TOB. No? (Sciagurato!...)
DAN. Entrate, sergente.
EFFY La sposa v'invita... (facendo una riverenza)

DAN. Di birra un bicchiere
Insieme cogli amici venite a trincar...
TOB. Davver, mille bombe! è tempo di bere!...
EFFY e DAN. Perché quello sdegno?... Mi fate tremar!...
TOB. Se domani quando aggiorna
Giorgio al campo non ritorna,
Come un vile, un disertore,
Dal Consiglio è condannato... (fa l'atto di
DAN. Ciel! che ascolto!... fucilare)
EFFY Oh! mio terrore!
DAN. (cadendo sopra una panca)
Mio... fra... tel... lo fu... ci... la... to!!!
TOB. Or vediam se un qualche scampo
Si ritrova...
DAN. Io volo al campo.
Vo' parlar col generale;
Vo' gettarmi a' piedi suoi...
TOB. Sì; partiam.
EFFY Verrò con voi.
a 3 Implorar dobbiam pietà!
DAN. Bob, mi reca il mio mantello, (verso la scala)
La mia canna, il mio cappello...
EFFY Il cappello, la mantiglia... (verso la scala)
DAN. (verso la porta del fondo)
Presto, Enrico, il baio imbriglia...
Sella il nero...

SCENA IX.

Gli AMICI e PARENTI di Daniele con istrumenti musicali,
Donne e detti; quindi BOB.

CORO (circondano Daniele) Il ballo subito
Qui possiamo incominciar?...
DAN. Ma che ballo! andate al diavolo!
Non è tempo di ballar!...
(Entra Bob, e reca a Daniele il cappello, il mantello
e il bastone: a Effy la mantiglia e il cappello)

DAN. Eccoci pronti... *(a Tobia)*

TOB. Andiamo.

DAN. Amici...

EFFY. Amiche...

DAN. ed EFFY. Addio!

CORO. Partite voi?

DAN. ed EFFY. Partiamo.

CORO *(ridendo)*. Bel matrimonio!... ah!... ah!...

Buon viaggio e buon ritorno

Se tornar vi rivedremo;

Ma se pur verrà quel giorno

Più burlati non saremo...

Balleremo a casa nostra

Se avrem voglia di ballar!

DAN. Non sapete, non capite;

Siete razza di villani!

Queste feste non finite.

Si potran finir domani...

Per affare urgente assai

Ci dobbiamo allontanar!

EFFY. Non scherzate, non ridete:

Ne colpisce infausto evento;

Ma ben presto ci vedrete

Ritornare nel contento...

Della gioia col sorriso

Ci verrete a festeggiar!

TOB. Presto andiamo, il tempo vola;

Non si perda un sol momento...

Forse un' ora, un' ora sola

Può cangiar l' infausto evento

Se ritarda la sentenza

Del Consiglio militar!

(Daniele, Effy e Tobia partono. Gli altri li

guardano ridendo. Cala la tela.)

FINE DELL'ATTO PRIMO.

ATTO SECONDO

SCENA PRIMA.

Parte esterna di un' osteria di campagna. Tavole, panche, sedie.
In fondo veduta dell'accampamento inglese.

LORD MURGRAVE seguito dal suo Stato maggiore.

MUR. Ancor non giunse il disertor?

CORO. Non giunse!

MUR. Or si aduni il Consiglio

Che lo dee condannar...

CORO. Era pur desso

Un valente guerriero!...

MUR. È un vile adesso!

SCENA II.

LOVEL e detti; quindi OLIVIERO.

LOV. Una parola, o Lord. Vederti chiede

Il capitán di nave

Oliviero Jenkins.

MUR. *(agli ufficiali)* Ite. *(a Lovel)* Si appressi.

(Lovel e gli ufficiali partono. Giunge Oliviero)

OLIV. Milord, un dì a Carlisle

Il tetto mio ti accolse, ora al tuo campo

M'adduce alta cagion.

MUR. Che far poss'io,

Prode amico, per te?

OLIV. Salvar l'onore

D' Anna!

MUR. Di tua sorella?

OLIV. Ah si. - L'incauta,

Il Birrajo

Mentr' io nel mar pugnava,
D' un ufficiale inglese
Fidandosi alla fe, d'amor si accese.
Di sposarla ei giurò; ma poi nel pianto
L' abbandonò l' indegno,
L' iniquo seduttor...

MUR.

E qual si appella
Colui?

OLIV.

In questo campo
Forse si asconde, ma il suo nome ignoro;
Chè la mia suora dal crudel tradita,
Pria di nomarlo, perdere la vita.

Anna si stempra in lacrime,
Tace, sospira e geme...

Divora il duolo, ah misera!
Si appressa all' ore estreme;

Ma non accusa il perfido;
Lo piange, e l' ama ancor!...

Ella ha stanza in quell' ostello.
Fa ch' io possa interrogarla.

MUR.

(Oliviero entra nell' osteria, e torna subito con Anna)

SCENA III.

LORD MURGRAVE, OLIVIERO ed ANNA affittissima.

ANNA Il suo nome a me, o fratello,
Chiedi invano...

MUR.

Ah parla, parla...

Svela alfine il traditore!

ANNA (additando Oliviero)

Io conosco il suo furore...

Pria che sangue io vegga scorrere,
Mille volte morirò!

OLIV.

Ostinata!

(osservando un nastro che va a perdersi nel suo seno)

Oh ciel! che ascondi?

ANNA

(Mortalmente ho il cor straziato!)

OLIV.

Geli... tremi... ti confondi?

Vo' veder... *(le strappa il nastro a cui è unito un ritratto, e lo mostra a Lord Murgrave)*

Lo scellerato,

Lord, ravvisi?...

MUR.

E un mio tenente

Che dal campo disertò.

OLIV.

Al furor d' un core ardente

Involare ei non si può!

No, perverso, non potrai

Involarti al brando mio:

Cancellar di sangue un rio

Dee la macchia dell' onor!

La vendetta ch' io giurai

Piomberà sul traditor!

(Lord Murgrave parte. Oliviero accompagna Anna nell' osteria, e si allontana)

SCENA IV.

LOVEL, Officiali e Soldati.

CORO (a Lovel)

Dunque il Consiglio già s' è adunato?

Giorgio, il tenente...

LOV.

Lo sciagurato

Scritto è nel novero dei disertori;

Dei traditori — la sorte avrà!

TUTTI

Era alla pugna il pro' guerriero,

Alla vittoria sempre il primiero;

Tante prodezze, tanto valore

Il nostro core — non scorderà!

SCENA V.

TOBIA e DANIELE che dà braccio ad EFFY; e detti

DAN.

Presto, presto, andiamo, andiamo:

Affrettiamo il nostro passo;

Se Milord ha un cor di sasso,

Ammollirlo io ben saprò!

LOV. (vedendo Daniele, e prendendolo per Giorgio)

Oh sorpresa!

CORO Oh lieto fato!

LOV. Ben tornato!... (prendendolo per mano)

CORO Ben tornato!... (circondandolo)

DAN. Ma...

TOB. (mettendosegli avanti e interrompendolo gli dice a bassa voce:)

Silenzio! approfittiamo

Dell' error!...

DAN. (ripete imbrogliato) Approfittiamo

Dell' error!...

LOV. Se un solo istante (a Daniele)

Tu tardavi, eri perduto!

CORO Ma perchè con quel giubbone?

DAN. Son venuto... sconosciuto!

CORO E chi è cotesta bella!...

DAN. Di' chi sei... (a Effy)

EFFY Son... sua sorella.

LOV. Al Consiglio io tosto andrò,

E il ritorno annunzierò.

(parte dal fondo seguito dal Coro)

Insieme.

TOB. (entra in mezzo a Daniele e ad Effy, li conduce avanti alla scena, e indicando l'osteria dice pianissimo)

Andate là dentro,

Poi tutto saprete...

Silenzio! prudenza!

Di nulla temete;

Lasciatemi fare,

Contate su me!

DAN. ed EFFY Andiamo là dentro,

Poi tutto sapremo...

Silenzio! prudenza!

Timor non avremo;

In te confidiamo,

Contiamo su te!

(Tobia accompagna Daniele ed Effy dentro all'osteria, quindi ritorna in mezzo ai Soldati che giungono da varie parti.)

SCENA VI.

TOBIA, Soldati e Vivandiere.

TOB. Colla birra immanentemente
Il ritorno del tenente
Noi dobbiamo festeggiar!

I SOLD. (battendo sulla tavola)

Vivandiere! vivandiere!

La bottiglia ed il bicchiere!

La canzone — del dragone, (al Sergente)

O Tobia, dèi tu cantar!

(Entrano le Vivandiere con bottiglie di birra e bicchieri. Tobia e i Soldati versano e bevono)

TOB. Il dragon del reggimento
Io vi canto in tal momento:
State tutti ad ascoltar.

I.

Era Tom un dragone valente,
Fido amante alla bella Gemmy;
Ma l'amico era fido egualmente
Al liquor che si chiama whisky!

Il prode garzone

Aveva ragione:

È quello un liquore

Che ispira valore!

TOB. e i SOLD. Amici! beviamo!

Cantiamo, ridiamo!

Foriere — è il bicchiere

Di gioia e d'amor!

VIV. Amici! bevete.

Cantate, ridete!

Foriere — è il bicchiere

Di gioia e d'amor!

II.

TOB. Al whisky rinunziare il valente
Prometteva, e la bella sposò.
Tenne fede; ma il giorno seguente
Buona birra l'amico trincò.

Il prode garzone
Aveva ragione:
È quello un liquore
Che ispira valore!

TOB. e i SOLD. Amici! beviamo,
Cantiamo, ridiamo!
Foriere - è il bicchiere
Di gioia e d'amor!

VIV. Amici! bevete,
Cantate, ridete!
Foriere - è il bicchiere
Di gioia e d'amor!

*(I Soldati si disperdono in fondo alla
scena. Tobia colle Vivandiere entra
nell'osteria, ed esce subito con Effy)*

S C E N A VII.

TOBIA ed EFFY.

EFFY Io ve l'ho detto, e vel ripeto ancora:
Il vostro stratagemma
No, non riuscirà.

TOB. Zitta! ascoltate.
Con questo stratagemma
Tempo acquistiam finchè ritorna Giorgio:
Ei riprende il suo posto: allor Daniele
Ritorna a Preston, e...

EFFY Con un altr'uomo
Se aveste a far, saria ben concertato
Il vostro piano; ma il mio sposo è buono,
Semplice, timoroso! Ei, che non mai
Abbandonò la birreria, potrebbe
Sembrare un militar?...

TOB. Vi ho già pensato;
E i miei consigli basteran...

SCENA VIII.

I suddetti e DANIELE in uniforme di ufficiale,
abbigliato in modo ridicolo.

DAN. Sergente,
Eccomi qua tenente!...

TOB. Ah! come diavolo *(esaminandolo)*
Vi siete accomodato?

EFFY Io lo diceva... *(a Tobia)*

DAN. Oh come, come! per pietà parlate!
Non sembro tutto un official gemello,
Fratello del fratello...?

TOB. A prima vista.
Ma prendere convien le sue maniere,
Completar l'illusione,
E ascoltare da me qualche lezione.

DAN. Che devo fare?

TOB. Attento!
Così la spada deve star... *(glie l'accomoda indietro)*

DAN. Cospetto!
Se m'entra fra le gambe
Io cascherò!... *(si muove e s'imbrogia colla spada)*

Vedete!
TOB. *(accomodandogli il cappello sopra l'orecchio sinistro e in
E là... il cappello! avanti)*

DAN. Sergente, ho un occhio solo...

TOB. E basta quello!

Or conviene d'un soldato
Prender l'aria e il portamento...

DAN. Ma non sono abituato...

EFFY Ciò si apprendè in un momento!

TOB. Dritto, al passo militare!
Faccia tosta ed imponente!

DAN. Io non so che devo fare...

EFFY Ciò s'impara facilmente!

TOB. Attenzion! così si fa.

(marcia imitando il suono del tamburo)

Plan, plan, plan, plan, plan.

DAN. *(imitando senza potersi mettere al passo)*

Plan, plan, plan, plan, plan.

EFFY E una cosa facilissima.

(marcia con vivacità e bene al passo)

Plan, plan, plan, plan, plan.

a 3

TOB. *(a Daniele)* In un momento

Essa ha imparato:

Del reggimento

Sembra un soldato,

Che coll'esercito

Potria marciar.

DAN. *(a Tobia)* In un momento

Essa ha imparato:

Del reggimento

Sembra un soldato...

Io sono un asino,

Non so marciar.

EFFY *(compiacendosi)* In un momento

Ho già imparato:

Del reggimento

Sembro un soldato...

Io coll'esercito

Potrei marciar.

TOB. Or nel grado di tenente

All'usanza militare

Voi dovete fortemente

La manovra comandare...

DAN. La manovra!... e chi la sa?

TOB. Attenzion! così si fa.

(con voce forte, dopo avere sguainato la sciabola)

Alto!... A dritta!... Allineamento!...

Fissi!... L'arme a volontà!

DAN. *(con voce molto dolce, dopo aver levato con pena la spada dal fodero)*

Alto!... A dritta!... Allineamento!...

Fissi!...

EFFY *(interrompendolo con impazienza, e prendendo la sua spada)*

No! — così si fa.

Alto!... A dritta!... Allineamento!...

Fissi!... L'arme a volontà!

a 3

TOB. *(a Daniele)* Subitamente

Essa ha imparato:

Sembra un tenente

Bene addestrato...

Ad un esercito

Può comandar.

DAN. *(a Tobia)* Subitamente

Essa ha imparato:

Sembra un tenente

Bene addestrato...

Io non ho stomaco

Per comandar.

EFFY *(compiacendosi)* Subitamente

Ho già imparato:

Sembro un tenente

Bene addestrato...

Ad un esercito

So comandar.

TOB. Per compir l'assomiglianza

Col fratello militare,

Molto ber, molto fumare

Voi dovete...

(gli presenta una pipa, dopo averla accesa)

DAN. *(la prende, si prova a fumare, e tosse)*

Oibò!... oibò!...

Il fumar non m'è possibile!

EFFY *(prendendo la pipa)*

Facilmente io fumerò! *(fuma con disinvoltura)*

TOB. Questa in vero è sorprendente:

Come fuma gentilmente!

DAN. Cara Effy, tu se' un portento!

Tutto impari in un momento!

EFFY Sono cose facilissime!

DAN. Tu mi fai trasecolar!

EFFY (*animatissima*) a 3

A me date una spada, un moschetto,
L'ardimento d'un prode ho nel petto:
Alla guerra, alla guerra corriamo,
Del bel sesso l'onor difendiamo!

Marche... allons..., en avant! en avant!

DAN. (*ad Effy animandosi*)

Il tuo foco, il tuo nobile ardore
La paura mi scaccia dal core:
Alla guerra, alla guerra corriamo,
Del gemello l'onor difendiamo!

Marche... allons... en avant! en avant!

TOB. (*a Daniele*)

Bene! bravo! ecco il nobile e vero
Ardimento di un prode guerriero!
All'impresa animosi corriamo,
Del tenente l'onor difendiamo!

Marche... allons... en avant! en avant!

SCENA IX.

I suddetti, e LOVEL.

LOV. Il Consiglio di guerra è sciolto.

DAN. (Oh gioia!)
Giorgio è salvato!

LOV. Un doloroso incarco
Deggio compir...

DAN. (Che fia!)

LOV. Il generale,

Per punizione della lunga assenza,
Vi priva della spada in questo giorno
Ch'è giorno di battaglia...

DAN. In questo giorno

Io punito sarò... ecco la spada!

(*la discinge con difficoltà, e la consegna a Lovel che parte*)

EFFY Sia lode al ciel! Giorgio è salvato!

DAN. Ed io

Condannato all'arresto!...

EFFY Abbiamo tutte

Le fortune in un punto!

TOB. Ah! voi chiamate

Queste fortune?... Pria che il disonore

Scelga la morte un militar d'onore!

Ma non sarà... (*parte correndo*)

DAN. Tobia! Tobia! sergente!...

Va come il vento. (*a Effy*) All'osteria rientra;

Io voglio seguirlo.

EFFY Deh! non fare imprudenze...

DAN. Non dubitar!

(*Effy entra nell'osteria; Daniele, che l'ha accompagnata fino alla porta, rivolgendosi, si trova in faccia ad Oliviero*)

SCENA X.

DANIELE ed OLIVIERO.

OLIV. (*da sé con forza, dopo aver guardato Daniele e il ritratto*)

È lui! (*a Daniele*) Una parola,

Signor tenente!... Io sono

Oliviero Jenkins, il capitano

D'alto bordo, il fratello

D'Anna infelice...

DAN. E a me che importa?...

OLIV. A voi

Chiedo ragion!

DAN. Di che?...

OLIV. Voi neghereste

D'aver sedotta mia sorella?

DAN. Io?...

OLIV. (*mostrandogli alcune lettere*) Voi

Dir mi potreste che di vostra mano

Questi scritti non sono?

DAN. (Oh cielo! è quello

Carattere di Giorgio!)

- OLIV. Alfin voi siete
Persuaso, convinto! Ora sapete
Del mio viaggio la cagion... La spada
Prendete, e mi seguite!
- DAN. Ma... signor capitano... un po' di calma!
Parliamo, accomodiam...
- OLIV. Vano è ogni detto:
O perdere la vita,
O sposar mia sorella!
- DAN. Ebben, sediamo,
E insieme discorriamo. *(siedono)* Io non ho detto
Di non sposarla: la sorella vostra
È un fiorellin d'aprile,
È una perla, una stella... Essa è gentile,
Amabile, graziosa... è buona... è ricca...
Ma, caro capitano, il matrimonio
È un affar serio assai... Pensar conviene
Perchè sia fatto bene... Ora capite
Che non vorrei precipitar... *(alzandosi)* Potremo
Parlarne un'altra settimana.
- OLIV. È questo
Rifiuto manifesto!... Io fremo, io bramo
L'onta punir! Esciamo alfine!...
- DAN. *(simulando baldanza)* Esciamo!...
(Durante la seguente scena Miss Anna tutto osserva con rancore dalla finestra dell'osteria.)
- OLI. *(a Dan.)* Vieni, vieni: omai paventa!
La tua perdita ho giurata!...
- DAN. Io verrò: non mi sgomenta
Questa tua rodomontata!
- OLIV. Dunque andiamo...
- DAN. Dunque andiamo...
- OLIV. Dunque esciamo...
- DAN. Dunque esciamo...
- OLIV. Ma perchè di più ti arresti!...
- DAN. *(fingendo di ricordarsi che è disarmato)*
Mio signor, sono agli arresti!...

- OLIV. E seguirmi tu potrai?...
DAN. Io... domani!... al nuovo giorno!...
(dopo aver pensato)
- OLIV. Sciagurato! tu morrai!
DAN. *(Gamba mia, mi affido a te!)* *(a parte)*
OLIV. A domani!
DAN. Al nuovo giorno!...
OLIV. *(Brando mio, mi affido a te!)* *(da sè)*
a 2
- DAN. e OLIV. Non v'è scampo! tu cadrai...
Tu cadrai d'innanzi a me!
- DAN. *(Ma, per bacco, è un brutto impiccio!)* *(a parte)*
Io mi trovo in un pasticcio...
E non sono bagatelle;
Qui si tratta della pelle!...)
- OLIV. *(Tutto immerso nel suo sangue)* *(a parte)*
Lo vedrò trafitto, esangue!...)
A domani!... *(a Dan.)*
- DAN. Al nuovo giorno!...
(Gamba mia, mi affido a te!)
- OLIV. Sciagurato! tu morrai!
(Brando mio, mi affido a te!)
a 2
- DAN. e OLIV. Non v'è scampo! tu cadrai!...
Tu cadrai d'innanzi a me!...
(si allontanano per opposte parti)

S C E N A XI.

ANNA escendo dall'osteria desolatissima.

Cielo, che vidi! ah! misera!
Che intesi mai, gran Dio!...
Il mio fratello spegnere
Giurò l'amante mio!...
M'abbandonò quel barbaro;
Ma io l'amo... io l'amo ancor!
Ah! s'egli muore, vittima
Cadrò d'infausto amor!

SCENA XII.

DANIELE e detta: quindi EFFY.

DAN. *(da sè)* (Cerca, cerca, ma Tobia
Non ancor ho ritrovato.
Che far pensa?...)

ANNA *(correndogli incontro con amore)*

Anima mia,
Mio tesoro, ah! sei tornato!
Perchè mai, perchè lasciarmi?
Anna t'ama!...

DAN. *(Oh! questa è bella!)*

ANNA E potesti abbandonarmi?...

DAN. *(Senza dubbio è la sorella* *(da sè)*
Di quell'uomo inviperito!)

ANNA Non rispondi?

DAN. Eh si... dirò... *(confuso)*

ANNA Da quel di che sei partito
Di morire mi sembrò!...

DAN. Poverina! poverina!
(commosso la prende per mano)

Dammi un poco la manina.
Come trema!

ANNA E trema il core!

EFFY *(precipit. nella scena in mezzo ad Anna e a Dan.)*

Sciagurata!... Traditore!...

DAN. Cara Effy, ma tu non sai...
Qui non c'è niente di male...

EFFY Tu rapirlo a me vorrai?... *(ad Anna)*

ANNA Dunque tu sei mia rivale?... *(ad Effy)*

EFFY ed ANNA *(bisticciandosi)*
Vanne, stolta! Iniqua, scostati!...

Tu l'ayrai da far con me!

DAN. Ma placatevi, calmatevi... *(interponendosi)*
Colpa alcuna in me non è.

SCENA XIII.

OLIVIERO e detti; quindi TOBIA e le Vivandiere.

OLIV. *(a Daniele nel massimo furore)*

Tutto intendo, o scellerato:
Per costei l'hai tu tradita...

DAN. *(facendo il bravaccio)*

Se non fossi disarmato,
La question farei finita
Col tuo sangue...

TOB. *(entrando e presentando a Dan. la spada)*

Già la spada

A te rende il generale.

DAN. *(Maledetto!...)* *(prendendola tremando)*

OLIV. Omai si vada

Al duello, e sia mortale...

TOB. Ma perchè?

EFFY e ANNA *(a Dan. ed a Oliv.)* Deh! v'arrestate...
(Suono di trombe e tamburi)

LE VIVAND. *(venendo frettolose dall'osteria)*

Qual fragore?

VOCI DI DENTRO All'armi!

TUTTI Oh ciel!

SCENA XIV.

I precedenti, e LORD MURGRAVE, LOVEL e gli Officiali;
quindi i Soldati in armi che si schierano in fondo preceduti
da un Tamburino.

CORO Andiamo, o prodi,
Alla vittoria;
L'amor di gloria
Ne infiammi il cor!
In questo giorno
Noi pugneremo,
Trionferemo
Del traditor!

MURG. Per secondar l'intrepido
Vostro valor guerriero,
Io vo' che nell'esercito
Siate a pugar primiero.
Io!...

(a Dan.)

DAN.

EFFY

TOB.

DAN.

Ma...

(inorridito)

Prudenza! (piano a Dan. e ad Effy)

Uditemi...

(quasi volendo svelare l'inganno)

TOB.

Silenzio! (prendendolo per un braccio, e portandolo avanti alla scena)

DAN.

(Ahimè!... Ahimè!)

TUTTI

TOB. (a Dan. mostrandogli furtivamente una pistola)

(Se tu non salvi impavido

L'onor del tuo fratello,

Giuro di fare in aria

Saltare il tuo cervello!

Taci... non soffro repliche...

Vieni a pugar con me!)

DAN.

(Non vedi che mi tremano

Le gambe in tal momento?

Un uomo paralitico

Mi rende lo spavento!

Ahi! la pistola è carica...

Vanne lontan da me!)

(a Tob.)

EFFY e ANNA

(In qual cimento orribile

Lo tragge il rio destino!

Perchè non posso io misera

Restare a lui vicino?...

Presto al mio seno stringerlo

Il ciel conceda a me!)

(a parte)

OLIV.

(All'ira di quest'anima

Nol tolga un fato rio;

È il sangue di quel perfido

Serbato al brando mio!

Voglio vederlo esanime

Spirar d'innanzi a me!)

(da se)

MURG., LOVEL e CORO

(Venga Edoardo il principe,
Del pretendente il figlio!Al nostro ardor magnanimo
Al vostro

Cangiar dovrà consiglio:

Prostrato nella polvere

Chieder dovrà merecè!)

(Odoni colpi di cannone, i quali vanno sempre più crescendo)

TUTTI Il cannone!...

MUR., TOBIA, OLIV., LOV. e CORO.

Ah! corriamo al cimento!
correte

Questo è giorno d'onore e di gloria!

Là ne attende una nuova vittoria;
viAnimosi voliamo a pugar.
volate

EFFY ed ANNA (a Dan.)

(Il mio core in sì crudo momento

È straziato da estremo terrore!

Voglia il ciel dal nemico furore

I tuoi giorni, o mio bene, salvar!)

D. N. (tremando nel massimo sbalordimento)

(È il cannone!... è il cannone ch'io sento

Rimbombar con tremendo rumore!!...

O fratello! o gemello! nel core

Tu mi fai tutto il sangue gelar!!)

(Tobia minaccioso trascina Dan., che invano resiste. A un cenno di Lord Murg. suonano le trombe e i tamburi e partono i Soldati. Effy ed Anna restano desolate. Oliv. assiste Anna, e fa un atto di minaccia. — Cala la tela.)

FINE DELL'ATTO SECONDO.

ATTO TERZO

SCENA PRIMA.

Galleria nel reale Castello di Windsor, che nel fondo comunica colla sala del trono per mezzo di una larga porta chiusa che si apre a suo tempo. Sedie, e ad un lato della scena tavolino con istrumenti di matematiche, una carta geografica, un mappamondo, ecc.

I **SIGNORI** e le **DAME** della Corte sono rivolti verso una porta a dritta che mette ai grandi appartamenti del Re.

CORO.

Onore! onore! onor
Al prode vincitor!...
Per esso l'Inghilterra
Cessò da lunga guerra!
Ei semplice tenente
Domò del Pretendente
L'insania ed il furor!
Onore! onore! onor
Al prode vincitor!
Alle nemiche schiere
Ei tolse le bandiere!
Ecco che di sua mano
Ai piedi del sovrano
Le pone il suo valor...

SCENA II.

DANIELE esce dagli appartamenti del Re. I Signori e le Dame lo circondano e s'inchinano ripetendo:

Onore! onore! onor
Al prode vincitor!

DAN. (ringraziandoli e volendosi sbrigare da tanti complimenti)

Ma basta... è troppo onor!
Che grand'eroe voi siete...

CORO

ATTO TERZO

55

DAN.

(Voi lunga la sapete! (a parte)

Di Giorgio al buon cavallo
Io devo la vittoria!...)

CORO

A voi l'onor, la gloria...

DAN.

Ma basta... è troppo onor!

CORO

Onore! onore! onor!

Al prode vincitor!

(I Signori e le Dame si allontanano ripetendo i saluti e gl'inchini. Daniele resta sbalordito: a lui sembra un sogno tutto ciò che ha udito e veduto.)

DAN. Sogno o son desto?... Sono morto o vivo?...

Ah! sento che son vivo alla paura
Che ognor mi accompagnò! Oh Giorgio, Giorgio!
Quante per amor tuo io ne ho passate,
E quante forse in seguito
Io ne dovrò passar!... Ancor mi pare
D'esser della battaglia nel calore:
Pif!... paf!... pif!... pum!... che orrore!!
(si copre gli occhi colle mani)

SCENA III.

TOBIA e detto.

TOB. Daniele, alfin ti trovo.

DAN.

Ah sì, son qui.

Mi par d'avere indosso la terzana.

TOB.

Che terzana!... e non vedi
Come ti segue ovunque la fortuna?
Corpo di bacco! E non ti crede ognuno
Il vincitor di questa gran battaglia?
E il Re non ti colmò di grandi onori?...

DAN.

Oh sì... sì... ma mi dava certe occhiate,
Che sembravano tante fucilate.
Ei mi guardava fisso, e a me pareva
Proprio volesse dir: - Tu non sei Giorgio! -
Oh! che spavento io mi teneva in corpo!
E ancor non m'è passato...

TOB. Passerà, passerà, fatti coraggio.
 DAN. Ma se Giorgio non viene?...
 TOB. Ritorrerà e in breve: ancor lo spero.
 E Giorgio un uom d'onore,
 Nè mai lo crederò vil disertore.
 L'opra compir tu devi, il più è già fatto;
 Ed ora non vorrai tu farmi il matto.
 DAN. E se quell'official vuole per forza
 Ch'io sposi la sorella?
 Oh questa poi davver sarebbe bella!
 TOB. Tu non la sposerai... Mancan pretesti?...
 E poi Giorgio ritorna, oh sta sicuro.
 DAN. Sicuro un corno! Ei non si vede ancora,
 E intanto se son vivo è un gran prodigio...
 TOB. Parla sommessò... (*guardando intorno*)
 Alcuno non ti senta...

L'onor di tuo fratello ti rammenta!

DAN. Va benone... sì signore...
 A voi sembran bagatelle;
 Per salvare a lui l'onore
 Debbo metterci la pelle?
 Se una pallà mi coglieva,
Ipsò facto, in un momento,
 Sarei morto, e non poteva
 Far neppure il testamento.
 Quel cavallo maledetto!...
 Lo faceva per dispetto;
 Io tiravo per di quà,
 Egli andava per di là.
 Ei saltava - s'impennava
 E la coda dimenava.
 Ed intanto nelle orecchie
 Di fucile e di cannone
 Mi fischivano le palle
 Ziffe... bum... che confusione!
 Io rinuncio a tanti onori,
 Esser più non vo' tenente,

Colla sposa immantinente
 Voglio a Preston ritornar.
 TOB. (*fiero*) Oh per bacco! Caro amico
 Tu di qua non partirai...
 Perchè, franco te lo dico,
 Cara assai - la pagherai.
 Se tu movi un solo accento,
 Se tu dici una parola,
 Ti farò far testamento
 Con un colpo di pistola.
 Sei un uomo snaturato,
 Un fratello scellerato... (*Dan. è commosso*)
 (Si commove... ho vinto già,
 Pover uom mi fa pietà.)
 Senza un poco di buon cuore,
 Di tua patria il disonore...
 Ma tu piangi?... più non fiato...
 Ciò mi basta... ti ho capito...
 Per ischerzo hai tu parlato...
 Sei commosso, sei pentito.
 Nelle braccia mie ritorna,
 Segui ad essere tenente,
 Io ti voglio immantinente
 Il tuo fallo perdonar.
 DAN. (*a parte*) (Oh guardate che rettorica!
 Egli sembra un Cicerone!
 Già mi ha messo in convulsione
 Dalla testa sino al piè.)
 TOB. (*a parte*) (Egli è proprio un buon babbiano,
 Quel suo cor fatto è di miele!
 Ma se serbasi fedele
 Al fratel, si deve a me.)
 Dunque noi siamo amici?
 DAN. Sì... sì... lo siamo ancora...
 TOB. Col cor tu me lo dici?
 DAN. Ne puoi tu dubitar?

TOB. Dammi la mano in pegno...
 DAN. Ah! ah! la stringi troppo...
 Non è fatta di legno...
 In pezzi la vuoi far?
 TOB. Sei tanto delicato?
 Che bravo militar!
 DAN. E il matrimonio mio?
 TOB. Fra poco si farà.
 DAN. Cascare in svenimento
 Il giubilo mi fa!
 TOB. Da bravo su finiamola,
 Non fare il babbuino;
 Delle tue pene il termine,
 Amico, è già vicino.
 Non più battaglie e *punfete*
 Udrai cannoneggiare,
 Più negli orecchi il *ziffete*
 Non ti dovrà fischiare;
 Ma invece di bottiglie,
 Di tazze e di bicchieri,
 Facendoti dei brindisi,
 Il tintinnio s' udrà.
Vivan gli sposi amabili!
 Gridare sentiremo;
 Alfine in tanto giubilo
 Un pranzo noi faremo,
 E con trombette e pifferi
 Alfin si ballerà.
 DAN. Via, non andar più in collera,
 Io son capacitato;
 Delle mie pene il termine
 Io vedo avvicinato.
 Non più battaglie e *punfete*
 Udrò cannoneggiare,
 Più negli orecchi il *ziffete*
 Non mi dovrà fischiare.
 Ma invece di bottiglie

Di tazze e di bicchieri,
 Facendomi dei brindisi,
 Il tintinnio s' udrà.
Vivan gli sposi amabili!
 Gridare sentiremo;
 Alfine in tanto giubilo
 Un pranzo noi faremo,
 E con trombette e pifferi
 Alfin si ballerà.

(Tobia parte)

SCENA IV.

DANIELE e LORD MURGRAVE; quindi un Officiale.

MUR. (andando incontro a Daniele)

Datemi, o valoroso,
 La vostra mano, e abbiate dal mio core
 Qual meritate voi stima ed affetto.

DAN. Grazie! grazie!... (entra un Officiale con un
 plico, lo consegna a Lord Murg. e parte)

MUR. (apre il plico, legge un foglio, si turba e guarda fissamente
 Dan.) Cospetto!...

DAN. (spaventato, credendo scoperto il suo inganno)
 (Ah! son perduto!...)

MUR. In questo foglio apprendo
 Tutta del re l'indignazion...

DAN. (con accento convulso) Ma...

MUR. (sempre con mistero) Male...

Vanno in Irlanda i nostri affari...

DAN. Dunque...

Dunque in Irlanda?...

MUR. Han preso e fucilato
 Il maggior James!...

DAN. Oh! che mi dite mai!

Il maggior James?

MUR. (con calore) Sì; ma per gl' iniqui
 Non avremo pietà!

DAN. (*animandosi*) Sangue per sangue!

MUR. (*camminando a gran passi*)

Irlandesi, Irlandesi! assassinate
Vilmente un uom che vi recava amico
La parola di pace e di perdono!
Onde farvi piegar le ardite fronti
Non più venir vedrete
Un altro ambasciator; ma un tal guerriero,
Che col ferro e col foco il vostro eccesso
Ben punire saprà!

(*fermandosi avanti a Dan., e additandolo*)

Eccolo!...

DAN. (*con viva sorpresa e paura*)

Io stesso?...

MUR. (*senza fare attenzione a Dan., e guardando la carta sul tavolino*)

Fra tre ore partirete...

Il successo è indubitato!

DAN. Fra tre ore!... permettetevi...

Io non sono preparato...

MUR. Presto presto insieme potremo

Fare un piano di campagna...

Questa carta appunteremo.

(*si mette a sedere presso il tavolino*)

Qui sedete in faccia a me!

DAN. (*andando a sedere*)

(Oh fratello sciagurato!

Io dovrò morir per te!)

MUR. (*a Daniele appuntando la carta*)

Vedete un burrone... un bosco... un torrente?

DAN. Li vedo.

MUR. Qui stanno i nostri soldati...

Là stanno i nemici!... Che dite, o tenente?

Che far pensereste?...

DAN. (*dopo avere osservato per lungo tempo con grande attenzione, indicando a caso un punto della carta*)

Farei che attaccati

Qui fossero...

MUR. Appunto, movendo al burrone
Coll' ala sinistra.

DAN. Movendo al burrone.

MUR. Ma se l' inimico, quel bosco girando,
Vi coglie alle spalle, voi come salvate
Il centro?...

DAN. Voi come fareste?

MUR. Passando

Di dietro il torrente... E voi che pensate?

DAN. Passando il torrente di dietro.

MUR. (*alzandosi*) Formiamo

Lo stesso pensiero.

DAN. (*alzandosi*) D' accordo noi siamo.

SCENA V.

EFFY seguita da **TOBIA** e detti; quindi **ANNA** ed **OLIVIERO**.

EFFY (*presentandosi umilmente a Lord Murgrave*)

O general, vi supplico

Perchè il signor tenente

Tornar possa in famiglia

Per un affare urgente...

TOB. Vi prego anch' io, qual intimo
Amico del fratello...

OLIV. (*entrando con Anna, e volgendosi a Lord Murg.*)

Ei, che l' onor contamina

Ebbe da me un cortello...

ANNA Per lui, signore, io palpito,

Ardo per lui d' amore;

Fate ch' ei voglia rendermi

La fè, la mano e il core...

DAN. (*correndo di qua e di là sbalordito*)

Che cicalio! che assedio!

Ognuno mi domanda!

EFFY, TOB., OLIV. ed ANNA.

Signor!... *(supplichevoli a Lord Murgrave)*MUR. *(con fermezza)* Non è possibile!
Ei parte per l'Irlanda!... *(Generale sorpresa)*
a 6EFFY (Ah no, partire
Ei non dovrà;
L'amor, la fede
Rammenterà!)OLIV. (Ah no, partire
Ei non dovrà;
Da me ferito,
Qui morirà!)DAN. (Farmi morire
E crudeltà!
Il generale
Pietà non ha!)TOB. (Ah sì, partire
Omai dovrà:
L'onor di Giorgio
Rammenterà!)ANNA (Ah no, partire
Ei non dovrà:
L'amor, la fede
Rammenterà!)MUR. (Ah sì, partire
Omai dovrà:
Ei de' nemici
Trionferà!)Fra tre ore partirete. *(a Daniele in atto imperioso)*TUTTI General, di noi pietà! *(in atto supplichevole)*
*(Lord Murgrave parte, seguito da Tobia)*OLIV. Pel mio sovrano anch'io
Versai da valoroso il sangue mio;
Qualunque grazia il principe ha promesso
Di concedermi. Or vado a' piedi suoi
A chiedere che tu non parta ancora.DAN. Ah! vanne... corri... allora *(con gioia)*
Sposarmi alfin potrò.OLIV. *(con fierezza)* Con chi?DAN. *(spaventato)* Con Anna. *(Oliv. parte)*

ANNA Oh gioia!

EFFY *(Io tutto svelerò!)* *(piano a Daniele)*DAN. *(piano a Effy)* Promesso

Ho colla bocca, non col core! Io t'amo,

E sposerò te sola. *(parte)*

EFFY Oh! questo mi conforta e mi consola!

SCENA VI.

EFFY ed ANNA

EFFY *(ad Anna)*

Ebbene... che ne dite?

(Mi voglio divertire.)

ANNA Io sarò la sua sposa.

EFFY Forse sì... forse no... ah! ah! *(ridendo)*

ANNA Ridete?

EFFY Sì, rido, perchè ancora non vi siete
Persuasi.

ANNA No... no...

EFFY *(con diletto)* Vi do un consiglio
Per compassion, per vostro ben: — Con tutti
Fate pur se vi piace la civetta;
Ma non con chi m'è caro...

ANNA A me civetta!

Villana... impertinente...

EFFY Villana a me?... Pedina! arcinsolente!...

ANNA La vedremo! — La vedremo!

Tu l'avrai da far con me!

EFFY Parleremo, parleremo...

Eh! l'avrai da far con me!

a 2 O caro mio bene! *(a vicenda deridendosi)*

Mio dolce tesoro!

Oh! quanto t'adoro!

Io vivo per te!

ANNA

Villana!

EFFY

Pedina!

ANNA

Carina!

EFFY

Bellina!

ANNA

Vezzosa!

EFFY

Smorfiosa!

ANNA

Va, là!

EFFY

Taci, là!

a 2

Ma guardati bene

Se il caldo mi viene

Chi son... quel che posso

Provar ti farò!

EFFY

Civettar col mio diletto!

ANNA

Sarà mio per tuo dispetto!

EFFY

Tu a me cedere dovrai!

ANNA

Tu di rabbia creperai!

EFFY

La vedremo...

ANNA

La vedremo...

a 2

Tu l'avrai da far con me!

EFFY

Parleremo...

ANNA

Parleremo...

a 2

Oh! l'avrai da far con me!

(partono)

SCENA VII.

SIGNORI e DAME.

CORO.

SIG.

Avete saputa la nuova avventura!

DAME

Ah sì: nell'Irlanda la grave sciagura...

SIG.

Ma contro gl'iniqui si affretta un guerriero,
Che d'ogni battaglia tornò vincitor.

TUTTI

Ei va, vede, vince: è un fulmin di guerra!

Per esso trionfo avrà l'Inghilterra,

Se il manda il sovrano qual duce primiero

A questa novella palestra d'onor! (si allant.)

SCENA VIII.

TOBIA incontrandosi con EFFY.

TOB. (in fretta)

Gran novità! gran novità!

EFFY

Parlate...

TOB.

Giorgio ritorna, ei tutto sa... furtivo

Qui fra un' ora sarà,

E il posto prenderà

Del suo fratello!...

EFFY

Oh gioia! E qual cagione

Si lungamente l'arrestò?

TOB.

Fu fatto

Dagli Scozzesi prigionier... Non posso

Trattenermi di più. Corro all'istante

In traccia di Daniele.

(parte)

EFFY

Alfin respira

Liberamente il core,

Che tanto fu straziato dal dolore!

(per partire)

SCENA IX.

DANIELE che giunge da una porta a sinistra, ed EFFY: quindi
LORD MURGRAVE dalla porta a dritta che mette agli appartamenti del re.

DAN. (correndo con gioia verso Effy).

Alfin s'è ritrovato il mio gemello:

Ed ei da tanti imbrogli

A salvarci verrà. Appena giunge

Noi partiremo per la birreria.

EFFY E là compir potremo

Il nostro matrimonio?

DAN.

Ah sì!

MUR.

(entrando con un foglio in mano e volgendosi a Daniele)

Signore,

Vi accorda il re la domandata unione

Con miss Anna Jenkins.

DAN. (piano a Effy)

(Il mio fratello

La sposerà!)

MUR.

In questo istante il rito
Compir si deve.

DAN.

In questo istante?...
(come colpito da fulmine)

MUR.

È cenno
Del re, che a queste nozze
Assisterà, e ven presenta il dono.
(consegna il foglio a Daniele)

Siete maggiore! Il posto

Di James infelice

Andrete a rimpiazzar!... (parte dalla dritta)

DAN. (dopo essere restato qualche momento come estatico)

Ultimo colpo!...

Ammogliato!...

EFFY (desolatissima) Ammogliato!... Io gelo... Io tremo!...

Gran Dio, ne aita in sì funesto estremo!...

Deh! ch'ei non sia la vittima

Del suo fraterno amore...

Deh! ch'io non cada esanime

Oppressa dal dolore...

D'una infelice in lacrime

Abbi, gran Dio, pietà!...

DAN.

Quel sì, quel sì terribile

Il labbro non dirà!...

EFFY

Oimè! io manco... (cade svenuta in una sedia)

DAN.

Ahi misera! (sostenendola)

Effy! Effy!...

SCENA X.

TOBIA anelante e detti.

DAN.

Vedete?... (a Tobia)

TOB.

Entrate... entrate subito (addit. una porta)

Là dentro...

DAN.

Ma...

TOB.

Saprete!

DAN.

E dessa?...

TOB.

A me lasciatela.

DAN.

Io sono fuor di me!...

(Tobia lo spinge fino alla porta; quindi ritorna presso Effy)

SCENA XI.

Alcuni Uscieri aprono la gran porta del fondo, e vedesi parte della sala del trono, nella quale si trovano i Signori e le Dame della Corte. EFFY è sempre svenuta, e TOBIA le sta dappresso. Durante il seguente Coro, OLIVIERO ed ANNA in abito nuziale passano dalla galleria, ed entrano nella sala; quindi **GIORGIO ROBINSON**, venendo dall'appartamento nel quale è entrato **DANIELE**.

Coro in fondo

Formiamo un duplice

Serto di fior

Pel dolce vincolo

D'imene e amor!

Questo di giubilo

Giorno sarà:

Di nozze il cantico

Echeggerà!

OLIV.

Per te di giubilo

(ad Anna)

ANNA

Giorno sarà!

Oh! indescrivibile

Felicità!

(In fine di questo Coro Effy, a poco a poco ritornata ai suoi sensi, come istupidita gira intorno lo sguardo, e vede tuttociò che segue nel fondo. Gli Sposi, Oliviero, i Signori e le Dame entrano nell'interno della sala, supponendosi che vadano presso il trono del re.)

EFFY (nella massima desolazione)

Che ho mai veduto! Orribile

Angoscia!

(vorrebbe precipitarsi nel fondo; ma Tobia la trattiene)

SCENA ULTIMA.

I suddetti, e **DANIELE** vestito come nell'Atto primo.

EFFY (vedendo Daniele) Ah!...

(dubitando di essere illusa) Tu non sei...

DAN. (rammentandole la canzonetta della Scena V, Atto I.)

O montanina amabile,

Luce degli occhi miei!

EFFY Vieni, mio caro, abbracciarmi; (abbracciandolo)
Non farmi sospirar!...

TOB. e DAN. Il caro mio
(ad Effy) suo gemello

È giunto nel più bello!

DAN. ed EFFY Noi fra le biade e i luppoli
Possiamo ritornar!

EFFY Mi abbraccia, mi abbraccia, mio dolce Daniele;

Alfin ci sorride propizia fortuna!

Oh gioia, oh contento! L'amante fedele

Felice consorte ben presto sarà!

E sempre vicino - al caro sposino

I giorni ridenti trascorrer vedrà!

(Durante questa scena si vede in fondo un gran movimento.)

I Signori e le Dame festeggiano gli Sposi.)

CORO Questo di giubilo

Giorno sarà:

Di nozze il cantico

Echeggerà!

(Mentre si avvanza il corteggio nuziale, Daniele ed Effy si
allontanano accompagnati da Tobia. — Cala la tela.)

FINE.

ELENCO DEI LIBRI D'OPERE TEATRALI
PUBBLICATI DA F. LUCCA

* Adelia.	* Griselda.	* La Vivandiera per amore.
* Allan Cameron.	* I due Figaro.	L'Elisir d'Amore.
Anna Bolena.	* I Falsi Monetari	* Leonora.
* Armando il Gondoliero.	* I Gladiatori.	* Le Nozze di Messina
* Atala.	* Il Birrajo di Preston.	L'Italiana in Algeri.
* Attila.	* Il Convito di Baldassarre.	Lucia di Lammermoor.
Barbiere di Siviglia.	* Ildegonda.	Lucrezia Borgia.
Beatrice di Tenda.	* I Martiri.	* Ludro.
Belisario.	* I Masnadieri.	* Luigi V.
Capuleti.	* Il Borgomastro di Schiedam.	* Luisella, o La Cantatrice del Molo.
* Caterina Howard.	* Il Corsaro.	* L'Uomo del mistero.
* Cellini a Parigi.	* Il Deserto. <i>Ode Sinf.</i>	* L'osteria d'Andujar
Chi dura vince.	* Il Giudizio Universale. <i>Oratorio.</i>	* Marco Visconti.
* Clarice Visconti.	* Il Mantello.	* Maria Regina d'Inghilterra.
* Cristoforo Colombo.	* Il Reggente.	Marino Faliero.
<i>Ode Sinfonia.</i>	* Il Ritorno di Columella.	* Margherita.
* Dante e Bice.	* Il Templario.	* Matilde di Scozia.
* Don Crescendo.	* Il Turco in Italia.	* Medea.
* Don Pelagio.	* La Cantante.	* Mignone Fan-fan.
* Dott. Bobolo.	* La Favorita.	Mosè.
* Due Mogli in una.	* La Figlia del Proscritto.	* Non tutti i Pazzi sono all'Ospedale
* Elena di Tolosa.	* La Figlia del Regg.	* Otello.
Elisa.	* La Maschera.	* Paolo e Virginia.
* Elvina.	* La Prova d'un'Opera Seria.	* Poliuto.
Eran due or son tre.	* La Regina di Leone.	* Roberto Dèvereux.
Esmeralda.	* L'arrivo del sig. zio.	* Roberto il Diavolo.
* Ester d'Engaddi.	La Sonnambula.	Scaramuccia.
Folco d'Arles.	La Straniera.	* Ser Gregorio.
* Funerali e Danze.	* La Valle d'Andora.	Un'Avventura di Scaramuccia.
* Gabriella di Vergy.	* La Villana Contessa.	* Violetta.
Gemma di Vergy.	* Lazzarello.	* Virginia
* Giovannadi Castiglia		
* Giovanna Prima di Napoli.		
* Giralda.		
* Gli Ugonotti.		

NB. Quegli segnati col (*) sono di Proprietà del suddetto Editore.